

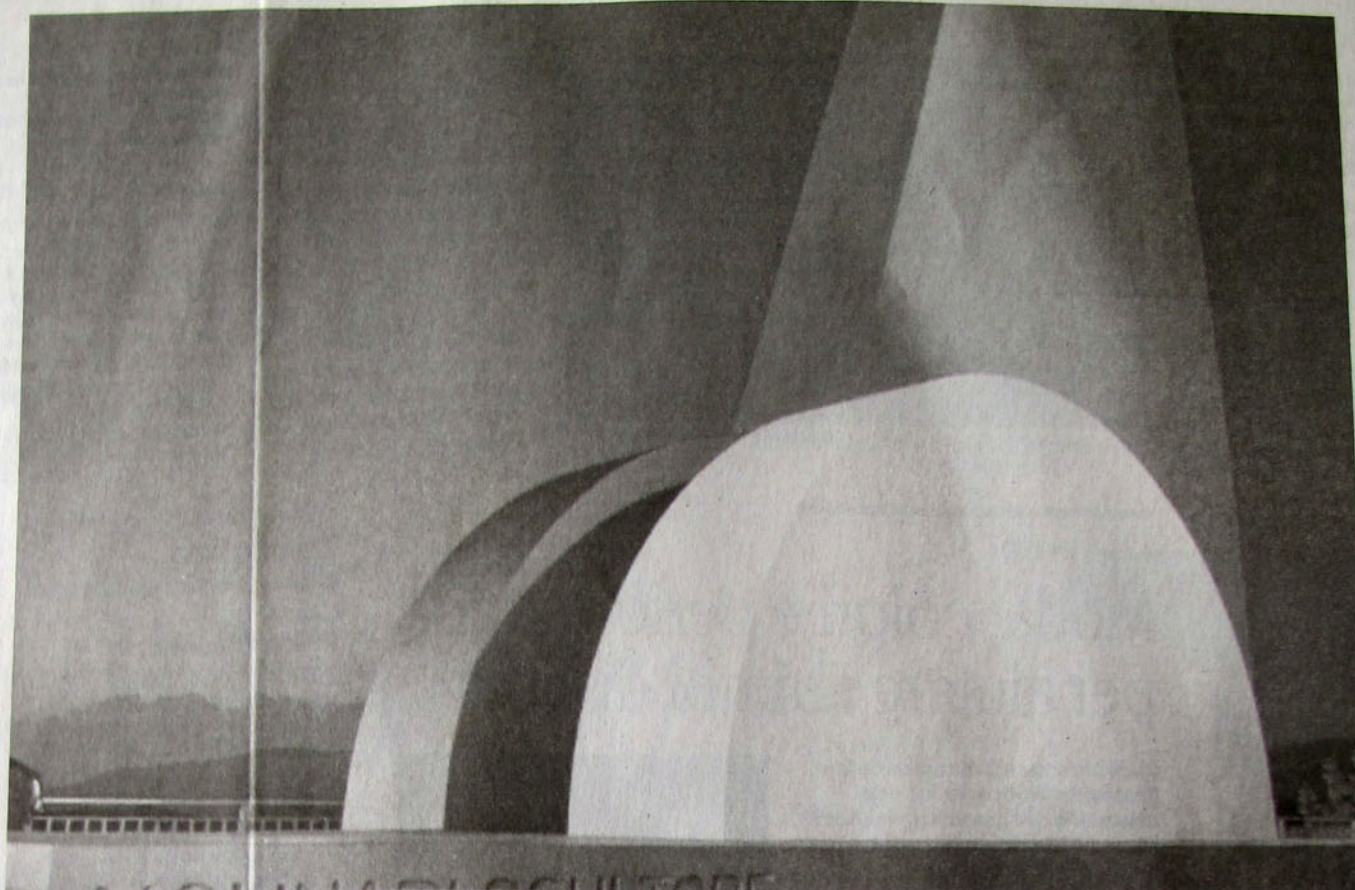
Ugo Cundari

Prima o poi, inevitabilmente, l'antica natura della città reclama la sua parte e di fronte alle tendenze, pur sacrosante, che impongono di guardare lontano, si torna alle origini e a guardare da vicino. Nasce in questa ottica «Mamt», ovvero il «Museo mediterraneo dell'arte, della musica e delle tradizioni» che ha sede in via Depretis 130 (ex Grande Hotel de Londres) e si inaugura oggi alle 18 alla presenza, tra gli altri, del ministro della Cultura tunisino e dell'ambasciatore Naceur Mestiri, incaricati di tagliare il nastro della sala dedicata al loro Paese, e del coordinatore delle politiche euro-mediterranee del Ministero degli Affari esteri, Enrico Granara, che annuncerà che il Mamt sarà al centro delle iniziative del semestre di presidenza italiana del Consiglio europeo con una serie di eventi. «Il Mamt è un museo di cultura popolare e storia, di architettura e fotografia, ma anche e soprattutto un luogo vivo, con uno spazio dedicato alle tre fedi monoteistiche

che saranno unite in una "sala preghiera" comune inaugurata dall'imam Hamid Saydawi», sottolinea l'architetto Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, che ha promosso e organizzato la struttura, supportata da organizzazioni internazionali senza contributi pubblici.

Il museo si apre quindi nel segno della convivenza pacifica e del dialogo, come

testimonia anche la presenza del «Totem della pace» dello scultore Mario Molinari, e nella consapevolezza che «in questo momento segnato da una crisi di valori oltre che economica, il passato di antiche tradizioni è la base per la costruzione di un'umanità futura fatta di razionalità e relazioni». La grandezza del Mediterraneo unisce l'ingegno, la fatica e l'intelligenza insieme alla capacità di condividere spazi e culture, e superare i conflitti». La struttura del museo, che ospita anche una biblioteca, una emeroteca e una music hall, è articolata in più piani e in diversi percorsi tematici, come è giusto che sia per un museo di una città che dell'integrazione e dell'accoglienza ha sempre fatto i suoi punti di forza. La sezione fotografica ospita gli scatti dei più grandi fotografi di guerra del mondo a testimoniare, con la mostra «Sofferenza e Speranza», «la crudeltà dei conflitti ma an-



Multiculturalità Il Totem della pace di Molinari. Il «Mamt» vuole unire popoli e tradizioni: c'è anche una sala di preghiera per le tre fedi monoteiste

Crocevia di culture

Il «Mamt», museo mediterraneo nel segno del dialogo e della pace

Oggi l'inaugurazione: sale e sezioni nei tre piani dell'ex Hotel de Londres

che «l'aspirazione di costruire, nell'incontro di popoli ed esperienze, un mondo migliore. Nella sezione architettura, immagini, disegni, reperti, video e ricostruzioni interattive multimediali sintetizzano le visioni di uno spazio geografico le cui radici affondano nella storia. Un'area a parte è dedicata alle architetture mediterranee di Alvaro Siza e al decano mondiale degli architetti, Vittorio di Pace, con «Città sognata» e «Città interetnica», per antonomasia luoghi di dialogo e di pace per i cittadini del mondo.

Nella sezione musicale è possibile ascoltare collezioni rare di musica mediterranea, dal fado al sirtaki, dal tango al flamenco, dai classici napoletani alle grandi opere liriche arabe.

Infine la sezione delle tradizioni, in cui spicca il «Museo internazio-

Città della Scienza

Natale letterario, da Tagore a Munro

Quel bambino nato in una grotta che ha finito per cambiare il mondo non poteva non ispirare diversi autori: è in questa ottica che il Centro Studi letterari «Incipit», diretto da Linda Federico, ha proposto la terza edizione di «Natale letterario» a Città della scienza, con la collaborazione dell'Unicef e della Caritas, come simbolica di una fratellanza che ha nel Natale la sua più alta espressione. Nell'affrontare uno dei temi più ricorrenti della letteratura universale sono

stati messi a confronto due autori che a distanza di 100 anni hanno vinto il premio Nobel: l'indiano Rabindranath Tagore, che ha avuto il prestigioso riconoscimento nel 1913, e la canadese Alice Munro, vincitrice dell'edizione 2013. Sotto esame anche brani da opere di Bertold Brecht, Francis Thompson, Max Jacob, Vittorio Sereni, Libero Bovio. Interventi di Francesco D'Episcopo, Vincenzo Cozzolino, Enrico Fariello. Voce recitante di Marta Michetti. Alla chitarra Davide Di Pinto.

le della pizza e del pane» che oltre a esporre pannelli con la storia dei due alimenti e «oggetti reliquie» che ne raccontano l'evoluzione attraverso i millenni, ospita uno spazio degustazione a cura dall'Associazione pizzaiuoli napoletani (ovviamente si può scegliere solo tra la margherita e la pizza olio e pomodoro). Ma non è tutto, perché il visitatore potrà ammirare anche il Presepe di Ferrigno, opere di artigiani di Murano, sfingi, ex Voto, testimonianze d'arte sacra, la stanza della memoria dedicata alla Bosnia. Prevista anche la possibilità di trascorrere «Una notte al museo», dormendo in stanze uniche come quella in cui alloggiò lo statista Winston Churchill, una delle tante personalità, insieme per esempio a Enrico Caruso, che a Napoli alloggiarono al celebre Hotel de Londres.